

## **DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI DI AVERLA CENERINA *Lanius minor* NIDIFICANTI IN ITALIA SETTENTRIONALE NEL PERIODO 1980-2015**

PIERANDREA BRICHETTI<sup>(1)</sup> & NUNZIO GRATTINI<sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Via Vittorio Veneto 30 – 25029 Verolavecchia (BS) (pbrichetti@alice.it)

<sup>(2)</sup> Via Piero Gobetti 29 – 46020 Pegognaga (MN) (cristatus@virgilio.it)

### INTRODUZIONE

L'Averla cenerina *Lanius minor* è specie monotipica a distribuzione euroturantica, distribuita in Europa meridionale e centro-orientale, con una popolazione nidificante attualmente stimata in 331.000-896.000 coppie e consistenti popolazioni in Russia, Turchia e Romania (BirdLife International, 2015). Migratrice a lunga distanza, sverna totalmente in Africa meridionale, con movimenti tra fine luglio-settembre e tra aprile-maggio. Nel corso del XX secolo le popolazioni europee hanno fatto registrare un trend decisamente negativo, con iniziali sparizioni in nazioni ai margini nord-occidentali dell'areale negli anni '30 (Belgio, Lussemburgo), successivamente estese alle zone centrali negli anni '70-'80 (Germania, Svizzera) e continuato nel decennio successivo (Repubblica Ceca); contemporaneamente l'areale si è drasticamente ridotto in Polonia, Austria, Francia e Spagna, oltre che in Romania che nel 2000-2002 ospitava la popolazione più consistente (BirdLife International, 2004).

La distribuzione potenziale della specie a fine XXI secolo (2070-99), ricostruita in base ad una simulazione che tiene conto dei cambiamenti climatici in corso, denota uno spostamento verso nord e ovest dell'areale attuale, con abbandono delle aree più meridionali, compresa la Sicilia (Huntley et al., 2007).

In Italia è migratrice e nidificante sulla Penisola e in Sicilia. La distribuzione denota ampi vuoti di areale in corrispondenza dei maggiori gruppi montuosi (Alpi, Appennini), della Pianura Padana nord-occidentale e orientale, dei versanti del basso Tirreno, medio e basso Adriatico e Ionio. Risulta più diffusa nelle regioni sud-orientali (basso Molise, Puglia settentrionale e Murge, Basilicata orientale), scarsa e localizzata in pochi settori della bassa pianura emiliana e lombardo-veneta, rara in Liguria, Umbria, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia, irregolare nelle Marche e apparentemente assente in Sardegna. La popolazione italiana era stimata in 1000-2000 coppie a metà anni '80, del secolo scorso valutazione ritenuta ancora realistica nei due decenni successivi (Brichetti & Fracasso, 2011).

In tempi storici l'areale di nidificazione era più ampio dell'attuale soprattutto in Pianura Padana. Secondo Giglioli (1907) era specie estiva, sparsa ovunque e comune in Italia, ad eccezione della Sardegna, ove sembrava rara; Salvadori (1872) la considerava piuttosto comune in tutte le parti del Paese, mentre per Arrigoni degli Od-di (1929) era migratrice e nidificante comune ma non egualmente distribuita, scarsa

in Liguria, Toscana e Sardegna. Il trend negativo è iniziato prima della metà del XX secolo ed è divenuto più evidente dopo gli anni '50, soprattutto in Pianura Padana, nelle vallate alpine (per es. Valtellina) e nelle zone collinari del Nord Italia, oltre che in Toscana, dove si è registrata la progressiva sparizione dalle vallate interne e in Sicilia, dove attualmente la specie appare sulla soglia dell'estinzione (Brichetti & Fracasso, 2011).

La specie nidifica in ambienti aperti pianeggianti, incolti, coltivati in modo tradizionale, estensivo o a pascolo, con presenza di alberi (sparsi, in filari, a macchie), posatoi dominanti (fili aerei, pali) e aree aperte in cui sia più agevole la cattura delle prede (prati, incolti erbosi, strade sterrate). Evidenzia una preferenza per margini di pascoli aridi e steppe cerealicole con alberature stradali (olmi, pioppi), ma frequenta anche alvei fluviali, mandorleti, pioppeti, aree risicole e localmente ambienti suburbani. Risulta maggiormente diffusa dal livello del mare fino a 200-300 metri, con presenze più scarse e localizzate fino a 500-600 metri (Brichetti & Fracasso, 2011). In Sicilia localizzata nei settori collinari e basso-montani centro-orientali tra 300-900 metri (Lo Valvo et al., 1994). Si riproduce a coppie sparse o isolate, localmente raggruppate in colonie lasse. In alcune aree condivide l'habitat riproduttivo con *L. collurio* e *L. senator*, come rilevato nel Lazio sui Monti della Tolfa, dove il grado di associazione è del 57,8% (Guerrieri & Castaldi, 2010); a differenza delle due specie affini, appare però più selettiva e meno adattabile all'antropizzazione degli ambienti agricoli (Guerrieri & Castaldi, 1996).

Per quanto riguarda il grado di tutela a livello internazionale, la specie è inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e nell'Allegato II della Convenzione di Berna. E' classificata da BirdLife International (2004) come SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e popolazione concentrata in Europa). Nella versione più recente della Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia è considerata specie Vulnerabile (Peronace et al., 2011).

## MATERIALI E METODI

La ricerca bibliografica delle informazioni storiche e recenti sulla distribuzione e consistenza delle popolazioni italiane si è avvalsa della Banca Dati Ornitologica, versione 1900-2015 (Brichetti, 2015). Si sono inoltre consultati gli Atlanti degli uccelli nidificanti pubblicati a livello nazionale e locale, liste faunistiche e resoconti ornitologici nazionali e regionali, integrati con informazioni inedite avute da collaboratori. In totale si sono consultati 145 lavori, pubblicati tra la fine del XIX secolo ed il 2015, apparsi su riviste nazionali, oltre che negli atti di convegni.

## RISULTATI

Di seguito vengono elencati i dati di nidificazione certi e probabili, oltre alle osservazioni di adulti in giugno-luglio (od anche nella seconda metà di maggio in zone di presunta nidificazione e di juv. in agosto), raccolti nell'area considerata (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia

Giulia, Emilia-Romagna) nel periodo compreso tra gli anni '80 del secolo scorso e la stagione riproduttiva 2015.

**Piemonte:** popolazione regionale stimata in non più di 30-50 coppie negli anni '80, con circa 10 coppie rilevate in una vasta area in provincia di Torino attorno a Carmagnola nel 1974, ridotte a 1-2 nel decennio successivo, con ultima osservazione nell'agosto 1989 (Mingozzi et al., 1988; Boano, com. pers.); nel 2000 la popolazione regionale stimata era diminuita a 10-20 coppie (Boano & Pulcher, 2003). Nel periodo 1994-2000 alcune osservazioni tardo-primaverili nelle province di Cuneo, Novara, Asti e Alessandria (in alcuni casi riferibili a migratori tardivi), con un solo caso di nidificazione certa nel 2000 presso Murisengo nell'alessandrino (Aimassi & Reteuna, 2007). In provincia di Cuneo regolari osservazioni di individui territoriali e coppie negli anni '70 nei comuni di Caramagna Piemonte e Ceresole d'Alba (Boano, com. pers.) e ultima coppia territoriale rilevata nel 1994 tra Sanfré e Sommariva Bosco, dove nella stessa zona sono stati osservati singoli individui fino al 1999; più di recente, tra le altre osservazioni significative, un juv. presso Fossano nell'agosto 2003, un ind. a Ceresole d'Alba il 20 luglio 2008 e un ♂ il 26 giugno 2010 a Camerana (Caula & Beraudo, 2014). In provincia di Asti presso Castell'Alfero una coppia con pulli nel nido il 18 luglio 2007, una coppia il 20 giugno 2008, in atteggiamento territoriale il 2 luglio, e 3 ind. il 15 luglio; presso Grana un ♂ in canto l'1 giugno 2009 e singoli ♂♂ l'11 giugno 2010 e il 7 giugno 2012 (Alessandria et al., 2009, 2010, 2011, 2013). In provincia di Alessandria 4-5 coppie controllate nel 1989 e 1990 a Quargnento e dintorni, non più rilevate in anni recenti, con ben 17 ind. tra adulti e juv. osservati il 20 luglio 1989 (Boano, com. pers.); la popolazione nidificante nell'area Novese-Tortonese fino agli anni '80 del secolo scorso è andata scomparendo nel corso del decennio successivo (Silvano, com. pers.); nella stessa provincia più di recente osservazione di 1 ind. il 6 giugno 2000 a Castelferro e 1 ind. il 3 giugno 2008 e 5 ind. il 27 luglio 2008 presso Vignale Monferrato (Alessandria et al., 2009; Boano, com. pers.).

**Lombardia:** nell'inchiesta dell'Atlante dei nidificanti, relativa al periodo 1983-1987, la distribuzione risultava concentrata in alcune zone della bassa pianura ad est del fiume Adda, oltre che nell'Oltrepò Pavese, con una consistenza stimata in meno di 30 coppie (Brichetti & Fasola, 1990); nel periodo 1992-2007 rilevata nidificante in tre soli siti (Vigorita & Cucè, 2008). Nel periodo 1994-1999 solo tre osservazioni in periodo riproduttivo senza nessuna prova di nidificazione in un'area di circa 1081 km<sup>2</sup> delle province di Brescia, Cremona e Mantova (Brichetti & Gargioni, 2005). In provincia di Bergamo osservazione di una coppia attorno a metà maggio 2010 a Bassella di Urganò, presenza non confermata nei successivi sopralluoghi (Bassi et al., 2015); gli ultimi indizi di nidificazione in provincia risalivano alla fine degli anni '70 per i dintorni di Bergamo (Guerra, 1979). In provincia di Brescia stimate meno di 10 coppie all'inizio degli anni '80, tutte concentrate nelle aree collinari e nell'anfiteatro morenico gardesano, con successivi indizi di nidificazione dal 1987-1988

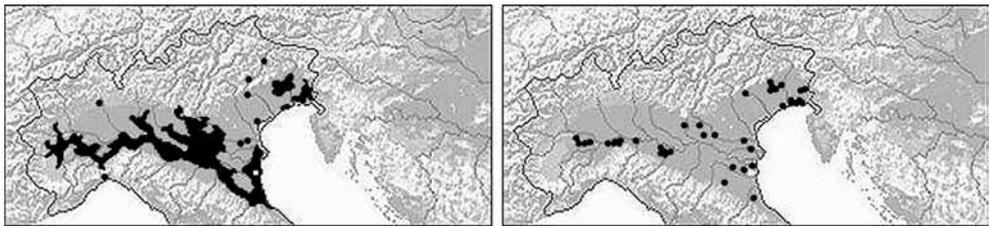


Fig. 1. A sinistra: areale di nidificazione nel periodo 1980-1999, ricostruito sulla base di dati certi e probabili; si tenga conto che nell'ambito delle aree con copertura continua la reale distribuzione è più frammentata in quanto la nidificazione ha luogo solo nelle località adatte. A destra: siti di nidificazione certa e probabile nel periodo 2000-2015.

in aree pianeggianti che lasciavano supporre sintomi di ripresa (Brichetti & Cambi, 1985; Brichetti, 1992), non confermati nella seconda metà degli anni '90 (Brichetti & Gargioni, 2005). In provincia di Cremona scomparsa nell'area del Parco del Po dalla fine degli anni '70 a causa dell'eliminazione del 35% circa di siepi e filari tra il 1980-1997 (Groppali & Camerini, 2006); non rilevata negli ultimi 15 anni (Mantovani, com. pers.). In provincia di Mantova ha nidificato con almeno 2 coppie in un pioppeto coltivato nell'area della R.N. Paludi di Ostiglia o del Busatello (MN-VR) a metà anni '80 (De Franceschi, 1989; De Franceschi, 1991) e con qualche coppia sui Colli Morenici sino a metà anni '80 (Grattini & Longhi, 2010). A metà anni '90 una coppia ha sostato e probabilmente nidificato presso Redondesco (Grattini, oss. pers.). Nelle campagne presso Ostiglia singoli individui l'1 giugno 2003 nei pressi di un vivaio (Grattini, oss. pers.) e il 10 giugno 2005 nei pressi di Casteldario (Novelli, com. pers.). Nel periodo 2005-2010 osservazione ripetuta di una coppia in periodo riproduttivo tra Torre di Goito e Volta Mantovana, senza prove certe di riproduzione (Grattini & Longhi, 2010); una coppia, presente dall'11 giugno al 15 agosto 2011 presso Volta Mantovana e una coppia nello stesso sito dal 22 maggio al 15 agosto

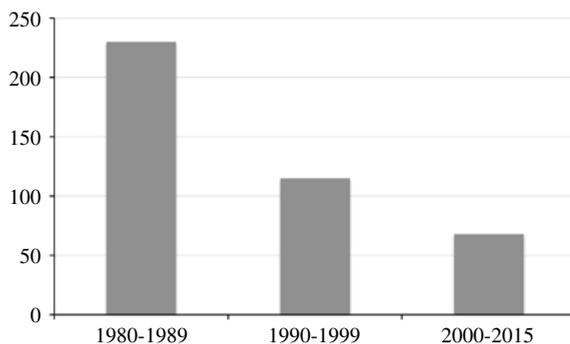


Fig. 2. Andamento della popolazione nidificante (valore medio) nei tre periodi considerati.

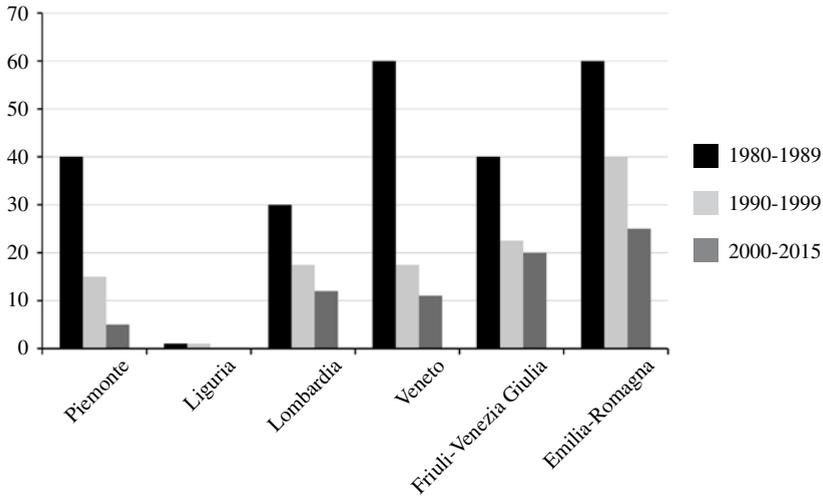


Fig. 3. Andamento della popolazione nidificante (valore medio) per regione nei tre periodi considerati.

2012 (Cordioli e Mazzi, com. pers.). In provincia di Pavia risulta nidificante scarsa, localizzata e migratrice (Conca et al., 2008); negli ultimi 15 anni la popolazione nidificante è valutabile in una dozzina di coppie. Controlli effettuati tra il 2002 e il 2015 hanno evidenziato, quasi ogni anno, la presenza di 1-4 coppie nella zona di Voghera e Casei Gerola, oltre ad un caso di nidificazione accertato a Silvano Pietra nel 2010 (Tiso, com. pers.). Tra il 2008 e il 2013 una coppia nidificante con certezza ogni anno, tranne negli ultimi due, nel comune di Castelletto di Branduzzo, località già occupata irregolarmente in tempi storici, oltre a 2-3 coppie nidificanti a Casei Gerola negli ultimi anni (Ferlini, com. pers.). Nel comune di Voghera negli anni 2008-2010 censite meno di 5 coppie riproduttrici, con scomparsa quasi generalizzata da una decina di siti storici occupati fino al decennio precedente e 3 nidificazioni accertate nel settore occidentale, area in cui la presenza è nota da almeno 30 anni, e una sola nel 2008 in quello orientale; negli stessi siti alcune coppie sono state rilevate anche successivamente nel 2011 e 2013 (Gatti, 2011; Ferlini, com. pers.); qualche coppia si riproduce in modo irregolare anche nella zona di Santa Giuletta e Redavalle (Ferlini, com. pers.); un ind. osservato dal 15 maggio al 6 giugno 2004 presso Pinerolo Po (Ruggieri, 2005); tutti i siti citati si trovano nell'Oltrepò Pavese, area pianeggiante compresa fra le colline e il fiume Po.

**Veneto:** in provincia di Venezia nel periodo 1996-1998 una coppia il 3 giugno 1997 in un'area campestre alberata nei pressi di Spinea e 1 ind. il 30 giugno 1998 a ridosso del fiume Tagliamento tra Cesarolo e Bevezana (Bon et al., 2000); una coppia con 2 juv. volanti dal 6 al 22 agosto 2002 in Valle Vecchia di Caorle (Bon et al., 2003), dove la nidificazione è stata accertata nel 2007 (Bon et al., 2008); nel periodo 2007-

2012, durante l'inchiesta dell'Atlante dei nidificanti e svernanti, la specie è stata contattata il 15 giugno 2009 alla periferia di Marghera (Bon et al., 2014). In provincia di Treviso stimate almeno 3-5 coppie nel periodo 2003-2006, con una nidificazione accertata nelle grave del Piave presso Ciano del Montello nel 2005 e alcune osservazioni in periodo riproduttivo sui versanti meridionali del Monte Cesen a 600 m s.l.m. nel 2004 e in prossimità del Monte Zogo nel 2006; nessuna presenza era stata rilevata nella provincia nei due decenni precedenti (Mezzavilla & Bettiol, 2007); nel 2008 un ind. alle Grave di Ciano del Montello dal 26 maggio al 3 luglio e un ind. presso le Grave di Maserada del Piave il 15 giugno (Sighele et al., 2009); nell'area del Monte Grappa singoli individui il 25 maggio 2009 a 400 m s.l.m. e il 4 luglio 2010 a 600 m s.l.m. (Sighele et al., 2010, 2011). In provincia di Vicenza nel periodo 1983-1988 osservazioni di singoli ind. in periodo riproduttivo nei pressi di Bressanvido, dove la specie nidificava ancora a fine anni '70 (Gruppo Nisoria, 1994). In provincia di Verona presente negli anni '80 lungo il fiume Adige, nell'anfiteatro morenico gardesano e nella bassa pianura, dove sulla base di densità elevate di 6,6 coppie/10 ha rilevate in pioppeti coltivati, veniva stimata una popolazione di 40-60 coppie (De Franceschi, 1991; Dini et al., 1991); nel 2004 3 ind. il 30 maggio, 4 ind. in luglio e 8 ind. il 9 agosto a Vallette, in comune di Villa Bartolomea (Bon et al., 2005); nel 2007 riconfermata la nidificazione nelle Grandi Valli Veronesi (Bon et al., 2009); nel 2008 una coppia nidificante a Campagnamagra di Vigasio, nuovo sito riproduttivo in provincia di Verona (Sighele et al., 2009) e 1 ♂ in canto nel giugno 2012 in comune di Cerro Veronese presso il monte Santa Viola a oltre 750 m s.l.m. (Dicapi, com. pers.). In provincia di Rovigo nel periodo 1998-2002 stimate meno di 10 coppie, con una sola area di nidificazione certa (Fracasso et al., 2003); nel 2007 conferma della riproduzione a Ca' Emo in comune di Adria (Bon et al., 2009); sempre a Ca' Emo nel 2009 1 ind. il 18 maggio e l'1 giugno, oltre a una coppia con 3 juv. da poco involati il 26 luglio (Sighele et al., 2010); nel 2010 si confermano le nidificazioni di una coppia nei pressi di Ca' Emo e di 1-3 coppie a San Basilio (Sighele et al., 2011).

**Friuli-Venezia Giulia:** nella regione nel periodo 1986-1990 risultava nidificante certa in tre sole unità di rilevamento, tutte comprese nell'area di pianura (Musi, 1991), ma probabilmente la copertura era incompleta. La distribuzione regionale nell'ultimo decennio comprende l'alta pianura pordenonese con i Magredi che costituiscono tuttora il nucleo riproduttivo più importante, con poche coppie in provincia di Udine e in provincia di Gorizia a ridosso o addirittura all'interno della laguna di Grado e di Marano; qualche altra coppia è presente nella bassa pianura udinese, ma pare definitivamente sparita dall'area carsica (Parodi, com. pers.). In provincia di Pordenone negli anni '80 venivano confermate le nidificazioni negli ambienti magredili, con apparente lieve espansione a inizio decennio (Parodi, 1987); successivamente sono confermate sia le riproduzioni nell'area magredile e in zone coltivate limitrofe sia l'assenza delle zone di bassa pianura (Parodi, 2004). Nella stessa provincia nel periodo 2000-2011 ripetute osservazioni di ind. in periodo riproduttivo e coppie in

atteggiamento riproduttivo (costruzione nido, imbeccata, giovani appena involati al seguito) in varie località nei comuni di San Quirino, Porcia, Zoppola, Vivaro, Maniago e Cordenons; le osservazioni più significative sono avvenute nei Magredi di Cordenons, con regolare presenza di nuclei famigliari: adulti con 2 juv. nel luglio 2005; adulti con 3 juv., adulti con 4 juv. e coppia con 5 juv. nel luglio 2007; adulti con 3 juv. nel luglio 2008 (Taiariol, com. pers.); nell'alveo del Meduna in comune di Sequals osservazioni annuali di 1-2 ind. territoriali o in coppia nel periodo 2000-15 (Colombo, com. pers.). Nel periodo 2000-15 per l'intera area magredile pordenonese vengono stimate 8-12 coppie (Taiariol, com. pers.). Nei Magredi del Meduna presso Basaldella insolita concentrazione di 6 ind. il 18 giugno 2006 (Guzzon et al., 2013). In provincia di Udine presenti 7 nidi in circa 400 metri di greto del Torrente Torre nel 1988 in comune di Povoletto; nel maggio 2004 è nota l'osservazione di 1 ind. in una zona a coltivi posta lungo il margine orientale del territorio comunale di Udine, a poca distanza da un sito riproduttivo in comune di Pradamano (Dentesani, 1989; Parodi, 2008); nella R. N. Foci dello Stella una nidificazione accertata nel 2002 presso la Secca di Muzzana (Guzzon, 2003) e 2 ind. osservati il 18 giugno 1990 nella R. N. Valle Canal Novo (Vicario, 2003). Sempre in provincia di Udine, nell'area della bassa friulana, compresa tra Lignano/Latisana e Cervignano/Aquileia/Grado, stimate 2-5 coppie nel periodo 1991-2000, incrementate a 3-10 nel 2001-10 e nuovamente diminuite a 2-5 coppie nel quinquennio successivo; nel periodo 2000-15 i casi di nidificazione sono stati accertati nei comuni di Aquileia, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, San Giorgio, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella; il sito riproduttivo più importante occupato da 1-3 coppie negli ultimi 25 anni è la strada Valletta a Torviscosa; la popolazione è soggetta a sensibili fluttuazioni interannuali e la mancata rioccupazione dei siti riproduttivi pare determinata dall'insuccesso riproduttivo dell'anno precedente (Guzzon, com. pers.). In provincia di Gorizia presenti non più di 5 coppie negli anni '90, nidificanti in sole due località, una all'Isola Montaron in Laguna di Grado, l'altra in una zona limitrofa al corso del torrente Torre in comune di Medea; al contrario non sono state riconfermate le nidificazioni note negli anni precedenti per una zona a landa carsica (Parodi, 1999).

**Emilia-Romagna:** in provincia di Piacenza riscontrata discretamente abbondante nelle zone di pianura ad inizio anni '50 del secolo scorso (Tornielli, 1954), ma attualmente molto rara e localizzata, con due nidificazioni accertate nel periodo 1995-2000: una coppia nell'area delle risorgive di Castel Sangiovanni e un adulto con imbeccata nella campagna nei pressi di Calendasco, oltre ad alcune segnalazioni di probabile nidificazione sulle prime colline della Val Tidone (Ambrogio et al., 2001); successivamente ultimo accertamento nel 2009 a Rottofreno, con indizi di probabilità nel 2010 e 2012, e abbandono dei siti segnalati fino al 2000 (Ambrogio, com. pers.). In provincia di Parma considerata poco comune e nidificante in pianura negli anni '50-'60 (Tornielli, 1965); nel decennio 1985-1994 la popolazione nidificante era stimata in 14-17 coppie (Ravasini, 1995); dagli anni '90, in base a ricerche mi-

rate, si è notata una prima fase di incremento ed espansione (in parte dovuta ad una maggiore copertura del territorio) che ha portato a valutare la popolazione in 25-30 coppie (Ravasini, 1997), seguita nel decennio successivo da una fase di decremento numerico e contrazione di areale, che ha riportato la popolazione attorno alle 12-18 coppie (Ravasini, com. pers.).

In provincia di Reggio Emilia data come nidificante sino agli anni '60 del secolo scorso (Bagni, com. pers.). In provincia di Modena rilevate 3 coppie nidificanti certe nella bassa pianura nel 1988 (Giannella & Rabacchi, 1992) e 1 ind. osservato nel giugno 2003 (Grattini, oss. pers.) e 1 ind. il 14 giugno 2014 presso Fossa di Concordia (Giannella et., 2015). In provincia di Bologna nel periodo 1995-1999 viene stimata una popolazione nidificante di 3-5 coppie concentrate nella zona di Molinella (Tinarelli et al., 2002); il 19 giugno 2005 un adulto con imbeccata presso Castel San Pietro Terme (Bonvicini, com. pers.). In provincia di Ferrara sino a metà degli anni '90 era presente, con una decina di coppie, in varie località del Comacchiese (Bonifica di Valle Pega, Bonifica di Valle Isola), dell'Argentario e del corso del Po tra Ferrara e Mesola, mentre negli ultimi anni la presenza è stata rilevata solo nell'area di Boccaleone, tra Traghetto e Argenta e in Valle Pega (Tinarelli, com. pers.); nel Parco del Delta, nel periodo 2004-2006, sono state effettuate osservazioni nel 2005 presso l'argine meridionale di Valle Bertuzzi e nelle zone più centrali della bonifica di Valle Pega; tuttavia, in relazione alle date di avvistamento e al comportamento degli ind., è stato possibile solamente ipotizzare, senza alcuna certezza, la nidificazione nell'area del Parco compresa tra le Valli di Comacchio e Valle Bertuzzi; in Valle Pega la riproduzione è stata però confermata nei due anni successivi al periodo di monitoraggio, grazie ad osservazioni nel giugno e luglio 2007 di 1 coppia con imbeccata e nell'agosto 2008 di 1 adulto con 3 giovani da poco involati al seguito (Costa et al., 2009). Negli atlanti delle province di Forlì-Cesena e Ravenna (Gellini & Ceccarelli, 2000; Ceccarelli & Gellini, 2011) non sono riportate nidificazioni, mentre è nota una segnalazione recente riguardante una piccola colonia di 2-3 coppie nidificanti ai margini di una cava nel Ravennate (Magnani, oss. pers.).

**Liguria:** sono note occasionali nidificazioni in provincia di Savona nel 1952, 1977, 1979 e 1984, queste ultime tre ripetute nello stesso sito in comune di Urbe (Maranini, 1985). Nell'inchiesta dell'Atlante regionale, relativa al periodo 1981-1986, viene riportata la sola nidificazione del 1984 (AA. VV., 1989).

## DISCUSSIONE

Nel corso degli ultimi decenni la popolazione ha fatto registrare un decremento generalizzato, iniziato già a partire dagli anni '50-'70 del secolo scorso, passando da 190-270 coppie negli anni '80, a 90-140 coppie nel decennio successivo e a 70-100 coppie nel periodo 2000-2015, con un calo del 63% circa tra l'inizio e la fine del periodo. A livello regionale i decrementi appaiono più consistenti in Piemonte e in Veneto (80-87%) e Lombardia (60%), mentre si attestano tra il 42-50% in Friuli-Ve-

nezia Giulia ed Emilia-Romagna. Per la Liguria non si hanno più prove di nidificazione da almeno due decenni, mentre in Trentino-Alto Adige, escludendo generici dati di nidificazione per la provincia di Trento per l'inizio del XX secolo (Pedrini et al., 2005) e irregolari osservazioni di alcuni ind. in periodo riproduttivo (fine maggio 1974 e metà giugno 1975) in provincia di Bolzano (Berg-Schlosser & Niederfringer, 1976), non si sono riscontrati altri dati che possano far ipotizzare la riproduzione.

La specie appare in declino anche in altre regioni peninsulari e in Sicilia. In Toscana stimate 200-500 coppie a inizio anni '90, con progressiva sparizione dalle vallate interne nel corso del XX secolo e consistenti decrementi locali, come le oltre 10-20 coppie degli anni '70 ridotte a 0-1 coppie nel 1995 nella Laguna di Orbetello (Tellini et al., 1997). In Lazio nel 1992-1997 rilevata nel 2,2% delle unità di rilevamento di 1 km<sup>2</sup>, con una densità media di 2,1 ind./km<sup>2</sup> (Guerrieri & Castaldi, 1999); sui Monti della Tolfa (RM) rilevata una densità media di 0,22 cp./km<sup>2</sup> nel periodo 1992-2009, in preoccupante decremento dal 2001, quando le coppie censite sono passate da 0,36 nel 1992-2000 a 0,08 nel 2001-2009 (Guerrieri & Castaldi, 2010); la popolazione laziale è diminuita dalle circa 200 coppie stimate a fine anni '90 alle 20-30 del decennio successivo (Brunelli et al. 2011). In Sicilia stimate circa 100 coppie negli anni '80, con continua tendenza al decremento, che attualmente ha portato la specie sulla soglia dell'estinzione (Massa & La Mantia, 2007).

Il declino si inserisce in un più vasto fenomeno che ha interessato progressivamente l'Europa a partire dai primi anni '60, con sparizioni o decrementi molto marcati nei tre decenni successivi in gran parte dell'areale (Hagemeyer & Blair, 1997).

Le cause di questo declino, già iniziato a partire dalla metà del XX secolo, sono riconducibili ad una serie di fattori combinati, alcuni dei quali particolarmente evidenti nelle zone coltivate della Pianura Padana, quali la perdita di habitat riproduttivo e di alimentazione (bonifiche agricole, monoculture intensive di mais, imboschimenti naturali o artificiali, taglio di siepi e filari d'alto fusto, abbandono delle attività agro-pastorali, antropizzazione degli ambienti agricoli), la diminuzione delle fonti trofiche (Artropodi) causata dall'uso di prodotti chimici in agricoltura e le condizioni climatico-ambientali sfavorevoli nelle aree di riproduzione (es. serie di estati umide) e nei quartieri di svernamento africani determinate sia dagli anni caratterizzati da maggiore siccità sia da perdita di habitat per trasformazioni ambientali (cfr. Herremans, 1998). Non trascurabile appare inoltre l'azione predatoria su uova e pulli operata da alcune specie di Corvidi (in particolare *Pica pica*).

**Ringraziamenti.** Per le informazioni ricevute e i dati inediti ringraziamo: Andrea Ambrogio, Luca Bagni, Enrico Benussi, Giovanni Boano, Piero Bonvicini, Pier Paolo Ceccarelli, Gianfranco Colombo, Gianni Conca, Gianluca Cordioli, Carlo Dicapi, Flavio Ferlini, Stefano Gellini, Carlo Guzzon, Ariele Magnani, Sergio Mantovani, Giorgio Mazzi, Federico Novelli, Roberto Parodi, Maurizio Ravasini, Fabrizio Silvano, Pier Luigi Taiariol, Eugenio Tiso.

## Summary

### **Distribution and population of Lesser Grey Shrike *Lanius minor* breeding in Northern Italy 1980-2015**

In the years 1980-2015 the breeding area of *Lesser Grey Shrike* *Lanius Minor* in Northern Italy has decreased, especially in the central Po Valley, and single breeding site have disappeared in the Alps, in Liguria, and in other areas in the hills and foot-hills. In the same period, the *Lesser Grey Shrike* population has decreased (as it had already done, beginning in the 1950's), from 190-270 pair in the 1980's. to 90-140 pairs in the 1990's, to 70-100 pairs in 2000-2015. at a regional level, the decrease has been of more than 80% in Piedmont, about 60% in Lombardy, and about 42-50% in Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. The causes of the decrease (present also in other Italian regions) are mainly related to a loss of breeding and feeding habitat.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti in Liguria. Regione Liguria.
- Aimassi G. & Reteuna D., (eds), 2007. Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Aggiornamento della distribuzione di 120 specie. Memorie Associazione Naturalistica Piemontese, 7: 80-81.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2009. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2007-2008. Rivista piemontese di Storia naturale 30, 2009: 225-288.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2010. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2009. Rivista piemontese di Storia naturale, 31, 2010: 279-329.
- Alessandria G., Della Toffola M. & Fasano S., 2011. Resoconto Ornitologico per la Regione Piemonte Valle- d'Aosta, 2010. Rivista piemontese di Storia naturale, 32, 2011: 297-351.
- Alessandria G., Assandri G., Caprio E., Fasano S. G. & Pavia M., 2013. Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta Anno 2012. Rivista piemontese di Storia naturale, 34, 2013: 307-366.
- Ambrogio A., Figoli G. & Ziotti L., 2001. Atlante degli uccelli nidificanti nel Piacentino. LIPU Sezione Piacenza: 153.
- Arrigoni degli Oddi E., 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.
- Bassi E., Cairo E., Facoetti R. & Rota R. (a cura di), 2015. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Bergamo. Rivista del Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" Bergamo 28. Edizioni Belvedere, Latina.
- Berg-Schlosser G. & Niederfriniger O., 1976. Ornithologische Beobachtungen im Südtiroler Unterland/Italien. Monticola, 42: 26-50.
- BirdLife International, 2004. Birds in Europe. BirdLife Conservation Series No. 12, Cambridge.
- BirdLife International, 2015. European Red List of Birds. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.
- Boano G. & Pulcher C., 2003. Check-list degli Uccelli di Piemonte e Val d'Aosta aggiornata al dicembre 2000. Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino 20: 177-230.
- Bon M., Cherubini G., Semenzato S. & Stival E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia.
- Bon M., Sighele M. & Verza E., 2003. Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto 2002. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 54 : 123-160.
- Bon M. Sighele M., Verza E. 2005. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 56 (2005): 187-211.

- Bon M., Sighele M. & Verza E., 2008 (2009). Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto 2007. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 59: 129-150.
- Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L. & Sgorlon G., 2014. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia.
- Brichetti P. & Cambi D., 1985. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Brescia (Lombardia) 1980-1984. Natura Bresciana, Monografie N. 8.
- Brichetti P. & Fasola M., 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia 1983-1987. Editoriale Ramperto, Brescia.
- Brichetti P., 1992. Atlante degli Uccelli Nidificanti in provincia di Brescia (Lombardia). Aggiunte 1985-1991. Natura Bresciana, 27: 201-221.
- Brichetti P. & Gargioni A., 2005. Atlante degli uccelli nidificanti nella “bassa” pianura lombarda (Italia settentrionale). Natura Bresciana, 34: 67-146.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2011. Ornitologia Italiana. Vol 7. Paridae-Corvidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P., 2015. Banca Dati Ornitologica – BDO. Bibliografia italiana, 1900-2015. Versione elettronica.
- Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A. & Roma S. (a cura di), 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio. Edizioni Agenzia Regionale Parchi, Roma.
- Caula B. & Beraudo P. L., 2014. Ornitologia Cuneese. Indagine bibliografica e dati inediti. Primalpe, Cuneo: pp. 694.
- Ceccarelli P. P. & Gellini S., 2011. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna. (2004-2007). S.T.E.R.N.A., Forlì.
- Conca G., Ferlini F. & Vigo., 2008. Elenco degli uccelli della provincia di Pavia. Pianura. 22: 87-126
- Costa M., Ceccarelli P.P., Gellini S., Casini L. & Volponi S., 2009. Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna (2004-2006). Parco del Delta del Po Emilia-Romagna: 352-353.
- De Franceschi P., 1989. Studi sulla Palude del Busatello (Veneto-Lombardia). Memorie Museo Civico di Storia Naturale di Verona, II Serie. Sez. A: Biologica, 7: 259-298.
- De Franceschi P., 1991. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona. II Serie. Sez. A: Biologica, 9: 93-94.
- Dentessani B., 1989. Interessanti casi di nidificazione lungo un tratto del Torrente Torre (Friuli-Venezia Giulia). Riv. ital. Orn., 59: 293-296.
- Dini V., Pesente M. & Sandrini A., 1991. Nidificazioni interessanti nel basso veronese. Boll. Mus. civ. St. nat. Verona, 15: 373-378.
- Fracasso G., Verza E. & Boschetti E. (a cura di), 2003. Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Rovigo. Provincia di Rovigo.
- Gatti F., 2011. Atlante degli uccelli nidificanti nel comune di Voghera-PV. Opis Pubblicità, Voghera.
- Giannella C. & Rabacchi R., 1992. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Modena (1982-1990). Relazione sullo stato dell’ambiente in Provincia di Modena N. 3. Provincia di Modena e SOM.
- Giannella C., Gemmato R. & Gelati A., 2015. Attività di inanellamento a scopo scientifico nella bassa modenese. Resoconto, 2014. Museo di Ecologia e Storia Naturale di Marano sul Panaro (relazione interna).
- Gellini S. & Ceccarelli P.P., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). STERNA. Amm. Prov. Forlì-Cesena e Ravenna.
- Giglioli E. H., 1907. Secondo resoconto dei risultati dell’inchiesta ornitologica in Italia. Avifauna Italiana. Tip. S. Giuseppe, Firenze.

- Grattini N. & Longhi D., 2010. Avifauna del mantovano (Lombardia, Italia-settentrionale). *Natura Bresciana*, 37: 143-181.
- Groppali R. & Camerini G., 2006. Uccelli e campagna – conservare la biodiversità di ecosistemi in mutamento. Alberto Perdisa Editore, Bologna: 385 pagine.
- Gruppo NISORIA, 1994. Atlante degli uccelli nidificanti nella Provincia di Vicenza. Gruppo Vicentino di Studi Ornitologici NISORIA. Vicenza: 140.
- Guerra M., 1979. Fauna ornitica di Bergamo (Citta Alta). Seconda Nota. *Riv. ital. Orn.*, 49: 61-87.
- Guerrieri G. & Castaldi A., 1996. Adattabilità riproduttiva del genere *Lanius* agli ecosistemi agricoli ed antropizzati del Lazio (Italia centrale). In: “L’avifauna degli ecosistemi di origine antropica”. Monografia Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale. Napoli. N. 5: 99-102.
- Guerrieri G. & Castaldi A., 1999. Status e distribuzione del genere *Lanius* nel Lazio (Italia Centrale). *Riv. ital. Orn.*, 69: 63-74.
- Guerrieri G. & Castaldi A., 2010. Selezione di habitat e riproduzione dell’Averla cenerina, *Lanius minor*, in un’area costiera del Lazio (Monti dell Tolfa). *Riv. ital. Orn.*, 80: 35-56.
- Guzzon C., 2003. Monitoraggio ornitologico e check-list delle specie della Riserva Naturale Regionale delle Foci dello Stella, Marano Lagunare 1998-2002 - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
- Guzzon C., Kravos K., Parodi R., Sava S., Toller M. & A.ST.O.R.E.-FVG., 2013. Resoconto ornitologico del Friuli Venezia Giulia, Anni 2006-2011. Comune di Udine, Museo Friulano di Storia Naturale.
- Hagemeyer WJM, & Blair MJ., 1997. The EBCC Atlas of European breeding birds. T. e AD Poyser, London.
- Herremans M., 1998. Monitoring the world population of the Lesser Grey Shrike (*Lanius minor*) on the non-breeding grounds in southern Africa. *J. Ornithol.*, 139: 485-493.
- Huntley B., Green R.E., Collingham Y.C. & Willis S.G. 2007. A climatic atlas of European breeding birds. Durham University, The RSPB & Lynx Edicions, Barcelona.
- Iapichino C. Massa B., 1989. The Birds of Sicily. BOU Check-list No. 11. London.
- Lo Valvo M., Massa B. & Sarà M., 1994. Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del Terzo Millennio. *Suppl. Naturalista Siciliano*, XVII (1993). Palermo.
- Maranini N., 1985. Situazione dell’Averla cenerina, *Lanius minor*, in Liguria. Dati attuali e storici. *Riv. ital. Orn.*, 55: 79-82.
- Massa B. & La Mantia T., 2007. Forestry, pasture, agriculture and fauna correlated to recent changes in Sicily. *Forest*, 4: 418-438.
- Mezzavilla F. & Bettioli K., 2007. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti: 125.
- Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. & coll. 1988. Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d’Aosta 1980-1984. Monografie VIII. Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.
- Musi F., 1991. Inventario faunistico regionale permanente. Primi risultati relativi al periodo riproduttivo 1986-1990. Reg. Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
- Parodi R., 1987. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Pordenone (Friuli-Venezia Giulia). Quad. N. 1 Museo Civ. St. Nat. Pordenone.
- Parodi R., 1999. Gli uccelli della provincia di Gorizia. Pubblicazione N. 42. Museo Friulano di Storia Naturale. Comune di Udine.
- Parodi R., 2004. Avifauna in provincia di Pordenone. Provincia di Pordenone.
- Parodi R., 2008. Avifauna del Comune di Udine. Pubbl. N. 51. Museo Friulano Storia Naturale. Comune di Udine.
- Pedrini P., Caldonazzi M. & Zanghellini S., 2005. Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in Provincia di Trento. Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento. Studi Trentini di Scienze Naturali, *Acta Biologica*, 80 (2003), suppl. 2: 692 pp.

- Peronace V., Jacopo G. Cecere., Gustin M. & Rondinini C., 2011. Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. *Avocetta*, 36: 11:58.
- Ravasini M., 1995. L'Avifauna nidificante nella provincia di Parma. Ed. Tipolitotecnica, Sala Baganza.
- Ravasini M., 1997. Situazione dell'avifauna nella Provincia di Parma, aggiornamento 1997. Atti workshop Esplorazioni Naturalistiche nel Parmense. Quaderni di documentazione del Parco del Taro, vol. 1: 58-62.
- Ruggieri L. (red.) 2005. *Annuario 2004*. Ed. EBN Italia.
- Salvadori T., 1872. *Fauna d'Italia*. Vallardi, Milano.
- Sighele M., Bon M. & Verza E., 2009. Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto 2008. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 60.
- Sighele M., Bon M. & Verza E., 2010. Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto 2009. *Boll. Mus. St. Nat. Venezia*, 61: 83-115.
- Sighele M., Bon M. & Verza E., 2011. Rapporto Ornitologico per la Regione Veneto 2010. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 62: 181-218.
- Tellini Florenzano G., Baccetti N., Arcamone E., Meschini E. & Sposimo P., 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Provincia di Livorno e Centro Ornitologico Toscano. Quaderni del Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno. Monografie 1.
- Tinarelli R., Bonora M. & Balugani M., 2002. Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Bologna (1995-1999) - Comitato per il Progetto Atlante Uccelli Nidificanti nella Provincia di Bologna. Su CD-ROM
- Tornielli A., 1954. Nidificazione del Gruccione e dell'Averla cenerina nel Parmense e nel Piacentino. *Riv. ital. Orn.*, 24: 54-55.
- Tornielli A., 1965. *Gli Uccelli del Parmense*. Editrice La Nazionale, Parma.
- Vicario G., 2003. Monitoraggio ornitologico e check-list delle specie della Riserva Naturale regionale Valle Canal Novo. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
- Vigorita V. & Cucè L., 2008. La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia.